

La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera, alle soglie del suo Trentennale, ha aperto il suo settimo ciclo biennale con la cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017/2018 tenutasi Sabato 27 Gennaio 2018 a Matera, nella suggestiva sede di Casa Cava, con il patrocinio del Comune di Matera. La consueta Tavola Rotonda, dedicata per l'occasione all'Archeologia degli insediamenti rupestri, ha accolto la presentazione del Progetto dell'Atlante digitale degli insediamenti rupestri di Matera (DARHEM – Digital Atlas of rupestrian Heritage of Matera, Progetto CHORA – Laboratori di Archeologia in Basilicata), curata da chi scrive e gli interventi della prof.ssa Elisabetta De Minicis, dell'Università degli Studi di Viterbo, con una relazione su “La Tuscia rupestre. Nuove elaborazioni e gestione dei dati” e del prof. Dominique Allios (Université Rennes2), con una relazione su “Les habitats troglodytiques médiévaux en France: le cas de l’Auvergne, une mémoire du paysage et des hommes”. La serata inaugurale si è conclusa con un concerto per voce “Sacre armonie da Bisanzio” interpretato da Nektaria Karantzi, un'artista greca che è stata riconosciuta dalla stampa internazionale come una delle voci più importanti della musica sacra e l'interprete femminile ideale dell'inno bizantino. Il programma musicale ha ripercorso i suoni della musica sacra del mondo bizantino e della tradizione antica del Mediterraneo attraverso una selezione di musiche cantate in greco e in aramaico. Ha accompagnato le melodie al pianoforte il maestro Dimitris Tsambropoulos, Direttore della Metropolitan Symphony Orchestra of Athens.

La Cerimonia inaugurale dell'anno accademico della Scuola è da sempre l'occasione per presentare la rassegna di tutti i progetti di indagine archeologica diretti dai vari membri del corpo docente e di molte delle ricerche che confluiscono poi nei contributi della Rivista Siris, ma è anche la sede per presentare mostre ed eventi collegati alla Scuola e ai corsi di laurea dell'Ateneo della Basilicata. In occasione dell'evento è stata allestita negli spazi di Casa Cava la mostra “Il mito scolpito”, curata da Dimitris Roubis e Mariadelaide Cuozzo, alla quale hanno collaborato gli allievi dei corsi di Metodologia della ricerca archeologica e Storia dell'arte contemporanea dell'Università degli Studi della Basilicata. Argomento della mostra è stata l'interpretazione di alcuni fra i più noti miti greci da parte dei grandi scultori ottocenteschi, interpreti del neoclassicismo, Antonio Canova, Berthel Thorvaldsen e il simbolista Auguste Rodin.

La Scuola, come anticipato, è alle soglie del suo primo trentennio di attività, tre decenni che costituiscono un'importante eredità scientifica, di alta formazione e di ricerca che è nostra intenzione proseguire con l'impegno di sempre, per continuare ad offrire ai giovani studiosi di archeologia una preparazione di eccellenza e per dimostrare che la fisionomia di laboratorio di competenze nel panorama della formazione di terzo livello degli Atenei italiani assunta dalla Scuola in questi anni è un attrattore di capacità, di interessi, di relazioni ed è un'occasione per la conoscenza e la valorizzazione dei tanti patrimoni archeologici che costellano questi territori e questa regione. L'impianto multidisciplinare dell'offerta formativa spazia dall'ambito più strettamente archeologico, con insegnamenti che si calano nella diacronia dall'archeologia preistorica e protostorica all'archeologia medievale, ai settori della diagnostica, della museologia, della legislazione e della gestione e comunicazione del patrimonio archeologico. I numerosi progetti di ricerca sul campo, le campagne di scavo e di ricognizione, svolti nell'ambito del Progetto CHORA – Laboratori di Archeologia in Basilicata, assieme alle ricerche archeologiche di molti dei docenti della Scuola (Policoro, Herakleia survey, S. Maria d'Anglona, Montescaglioso, Matera,

Satrianum, Grumentum, Anzi, Ager Lucerinus survey, Salapia) denotano il forte rapporto con il territorio della Basilicata e più in generale dell'Italia meridionale e la sinergia con i vari enti pubblici che si occupano di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale. Investire in cultura in questo momento, sostenere questi territori e il loro patrimonio archeologico e culturale, parte di contesti paesaggistici unici e irripetibili, vuol dire prendersi cura di quel percorso virtuoso che vede ricercatori, studiosi, giovani studenti, comunità locale, Enti ed Istituzioni, turisti e viaggiatori operare insieme per conservare le evidenze del passato, le tracce dell'eredità dei luoghi e far sì che tale processo virtuoso non si spezzi. La Scuola di Matera è poi, in particolare negli ultimi anni, un moltiplicatore di energie a livello nazionale e internazionale per la diffusione e la condivisione della cultura archeologica nei confronti della società civile. In tale direzione è impegnata nella promozione e nella realizzazione dei percorsi di divulgazione e condivisione dei "patrimoni archeologici", attraverso il coinvolgimento degli allievi e dei docenti, di collaboratori e di professionisti, delle Associazioni e delle comunità cittadine, delle Scuole e delle Istituzioni che insieme partecipano alla realizzazione degli eventi organizzati nell'ambito dei tanti progetti di ricerca archeologica sul territorio regionale. Ciò significa rendersi protagonisti, attori primari di un grande laboratorio di partecipazione culturale, di connessione tra passato e presente, aiutando il trasferimento delle conoscenze elaborate dalla ricerca archeologica della millenaria storia dell'insediamento alla comunità civile, plausibilmente consentendo alla scienza e alla ricerca di essere chiamate al tavolo della politica e del governo dei territori per costruire un modello efficace di narrazione e di gestione del patrimonio. La Scuola in tal senso, inserendosi a pieno nella formulazione e realizzazione delle attività di terza missione dell'ateneo lucano, vuole accompagnare i propri allievi in un percorso di impegno culturale e civile per le comunità e i territori, anche attraverso la partecipazione condivisa al format "Festivalia. L'archeologia si racconta" giunto alla sua seconda edizione nel luglio del 2018 con l'evento "I doni della sposa. Storia di un matrimonio normanno". Nel sito archeologico di Satrianum (Tito, PZ), uno dei "luoghi della ricerca" della Scuola e del Progetto CHORA, grazie alla collaborazione con il Comune di Tito, le associazioni "Memoria" e "Rasna", la compagnia teatrale "Cecco Spera" e gli allievi della Scuola, più di 400 visitatori hanno passeggiato tra le strutture del museo a cielo aperto, tra le botteghe di cibo e di vasellame, tra gli artigiani e i personaggi di un giorno alla metà dell'XI secolo. Sempre molto efficaci sono poi le relazioni internazionali della Scuola articolate anche attraverso gli accordi Erasmus a disposizione degli allievi per il completamento dei lavori di tesi di specializzazione (Lisbona, Rennes, Parigi, Berlino, Salonicco, Atene e Kalamàta), ai quali si aggiungono gli accordi di cooperazione internazionale siglati con l'École Pratique des Hautes Études di Parigi e con l'Università di Malta. Abbiamo accolto nel 2018 tra i docenti della Scuola e del corso di Laurea in Archeologia e Storia dell'Arte del DiCEM il Prof. Stéphane Verger dell'École Pratique des Hautes Études di Parigi come Visiting Professor per l'insegnamento di Etruscologia e Antichità italiche, grazie ad un Bando dell'Università italo-francese che abbiamo vinto e come Visiting Erasmus di Ateneo per l'insegnamento di Archeologia bizantina la prof.ssa Melina Paisidou, dell'Università di Salonicco.

Tra le numerose attività che hanno visto protagonista la Scuola nel 2018 voglio infine ricordare l'organizzazione dell'VIII Congresso della Società Archeologi Medievisti italiani – SAMI, che ha visto la partecipazione di più di 200 Soci nella splendida cornice della Chiesa del Cristo Flagellato ed ex Ospedale di S. Rocco a Matera, dal 12 al 15 settembre. Il Congresso è il principale appuntamento della Società scientifica e vuole portare a conoscenza di un pubblico sempre più

ampio le ricerche di archeologia medievale in Italia e all'estero. La manifestazione si svolge ogni tre anni in una città italiana differente e nell'assemblea dei soci della SAMI tenutasi a Lecce nel 2015 è stata, su mia proposta, accettata la candidatura di Matera per il 2018. Il programma del Congresso ha previsto sei sezioni: Teorie e Metodi dell' Archeologia Medievale; Insediamenti Urbani e Archeologia dell'Architettura; Territorio e Paesaggio; Luoghi di culto e Archeologia funeraria; Archeologia degli insediamenti rupestri; Produzione, commerci, consumi.

Il panorama ricco e articolato delle azioni della Scuola di Matera continua quindi ad apportare nuova linfa alla formazione specialistica, alla ricerca e alla Terza Missione e a incrementare la diffusione degli studi e delle ricerche condotti sia in Basilicata che nel resto di Italia e in Europa, attraverso il suo organo ufficiale di divulgazione scientifica che è la rivista Siris "Siris. Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera".

Il numero 18, 2018 di Siris, esce purtroppo con ritardo, in conseguenza dei ben noti problemi che purtroppo affliggono le procedure amministrative delle Università, alle quali il personale molto qualificato e sempre disponibile, non riesce sempre a far fronte, gravato com'è da ritmi e incombenze sempre più critici. Ma tant'è, la Direzione della Rivista sta operando un notevole sforzo per raggiungere i ritmi consueti di pubblicazione, provvedendo alla preparazione in contemporanea anche dei numeri 19 e 20, di prossima uscita. Il numero 18 accoglie nella sezione "Studi", dedicata a saggi singoli su argomenti e tematiche specifici, i contributi di Carmelo Colelli, *Su alcuni bronzetti protostorici*, di Graham Cuvelier e Lucia Motta, *La Vigna Manzi a Garaguso (MT): vecchi scavi, ricerche in corso e prospettive di studio di un importante sito indigeno*, di Pasquale Apolito, *Architettura e decorazione architettonica in marmo dall'area centrale urbana di Copia/Thurii* e di Brunella Gargiulo, *Le monete romane nei contesti funerari di età basso medievale e moderna. Alcune riflessioni sui corredi tombali dalla Rocca Montis Dragonis*. La Sezione "Scavi e ricerche", dedicata alla pubblicazione di progetti di scavo e di ricognizione vecchi e nuovi, ospita in questo numero i contributi di Gabriel Zuchtriegel, Francesca Luongo, Francesco Uliano Scelza, *Nuovi scavi nell'abitato preromano di Poseidonia-Paestum* e di Giovanni Murro, Giorgia Tulumello, Valentino Vitale, *Aquinum: il cd. edificio absidato. Notizie preliminari (campagna di scavo 2014-2015)*. Infine questo numero della rivista è anche la sede di pubblicazione degli Atti della sessione "Acqua: archeologia, storia, antropologia" tenutasi nell'ambito del Convegno internazionale *Mediterranean Forum on Water Resources* che si è svolto a Matera dal 18 al 22 ottobre 2015.

Il percorso della Scuola sui sentieri innumerevoli dell'Archeologia continua..

Francesca Sogliani